

Marínella della Memoría

Dal freddo e dal terrore, ignari della sorte, a passi spediti fuggimmo dalla morte verso terre straniere, lasciando alle spalle stracci d'esistenza, case avite e ricordi. Il sentiero prendemmo dalla vita tracciato coi bimbi in braccio, in fuga dall'addiaccio, dall'abbraccio mortale dei carnefici slavi.

Per l'ultima volta Marinella, d'un anno, sgranò i suoi occhi, spirò senza gloria e senza rintocchi nel campo triestino di Padriciano.

Tra stenti e fatiche, ci accolse l'Italia, che però non pianse sull' esodo infame, oltreoceano ci spinse, verso terre lontane.

Delle Foibe di Fiume, di Gorizia e d'Istria per tanta vergogna s'era persa memoria, da poco riesumata dai libri di Storia.

Autrice: Franca Colozzo